

«Non saprei, 3000 persone, forse di più. Ma negli Usa puntano molto sulle tv a pagamento, vendono i diritti».

**Matano ha certamente patito un po' il jet lag.**

«Un po', ma lo abbiamo fatto partire prima apposta».

**In quali condizioni è salito sul ring?**

«Ottimo quelle fisiche, ma non nascondo che ho dovuto sponarlo molto negli spogliatoi e anche dopo, convincerlo che c'era una possibilità di vittoria. Lo conosco molto bene e l'ho visto un po' timoroso, non aveva

ancora gli occhi della tigre. Dopo il terzo round ha superato il momento critico, anzi, ha esagerato in sicurezza, scoprendosi un po' troppo».

**Ecco, parliamo del match.**

«La nostra tattica non era di attaccare, come pensavano loro, ma un po' diversa. Avevamo stabilito di girare a destra in continuazione, stargli lontano per far avvicinare lui: con il suo jeb era difficile entrare nella sua guardia, così la distanza si accorciava senza andarla a cercare. Matano ha fatto scambi, è riuscito a colpire sotto e sopra, specie nella

quinta ripresa. Williams è un pugile completo, sia sulla corta sia sulla lunga distanza, ma Matano stava entrando nel match».

**E arriva la settimana ripresa...**

«Marcello ha aperto la guardia, lui l'ha incrociato con un colpo alla punta del mento, poi altri 6 o 7 colpi. Dall'angolo abbiamo urlato a Marcello di mettere giù il ginocchio, per farsi contare: sarebbe stata l'unica via d'uscita».

**Mancavano 36 secondi alla fine del round.**

«L'importante sarebbe stato riprendersi, il tempo si allunga

con qualche piccolo escamotage, come sputare il paradenti e farselo lavare. Poi, avrebbe dovuto resistere mezzo minuto e sarebbe tornato all'angolo, con un altro minuto per recuperare. Questo non dà la certezza che sarebbe arrivato fino in fondo, ma avrebbe potuto continuare a giocarsela».

**I colpi di Williams erano pesanti?**

«Tutti colpi caricati. Appena ha visto che la guardia era un po' bassa, è partito come una furia: non so come abbia fatto Marcello a rimanere in piedi».

**Recriminazioni sull'intervento dell'arbitro, che si è interposto fra i due pugili, decretando il ko tecnico?**

«Ci sta. Marcello avrebbe potuto subire altri due colpi fatali, non poteva star lì a prenderne ancora, in quel momento non era lucido. Marcello ha una forza di volontà incredibile, ripeto, non so come abbia fatto a stare in piedi, lui non si risparmiava mai. Avrebbe dovuto usare l'astuzia e mettere giù il ginocchio. Se mi metto nei panni dell'arbitro, vedendo un ragazzo che non c'è più, dico che ha

una posizione ancora buona. Fra un paio di settimane riprenderà ad allenarsi, tra la fine d'aprile e l'inizio di maggio farà un match di rientro, poi guardiamo all'Europa, sempre che non arrivino altre chiamate dagli Usa».

**Il giudizio finale su questa trasferta?**

«Sono contentissimo di Marcello, non ho niente da rimproverargli: un errore a quel livello lo paghi caro, avere le mani basse per un attimo e farsi incrociare... Intanto sabato alle 23 lo vediamo in tv su Dee Jay Canale 9».

## FERRARA MARATHON E HALF MARATHON

# Superata quota 2.000 iscritti

FERRARA

Quando mancano poco meno di due settimane alle gare, la Ferrara Marathon e Half Marathon - organizzata dall'Atletica Corriferrara Asd e in programma domenica 20 marzo - ha superato ieri le duemila iscrizioni, 800 nella 42 km e 1200 nella 21 km. «Un dato molto positivo e che ci fa ben sperare per un risultato numerico che va oltre le nostre aspettative», commenta il presidente Massimo Corà.

L'evento si accinge a cogliere il frutto di mesi di lavoro promozionale del gruppo Corriferrara. La macchina organizzativa è già pronta con uomini e mezzi, già predisposto ogni particolare, per offrire ai partecipanti la massima ospitalità e accoglienza. Confermata la sede organizzativa a Palazzo della Racchetta in via Vaspergolo, a soli 200 metri da piazza Trento Trieste, dove sarà allestito una sorta di Villaggio Maratona con espositori gastronomici e non solo. Segreteria, expò e ospitalità per i tanti organizza-

tori di altri eventi similari saranno tutti nel Palazzo della Racchetta, che aprirà le porte venerdì 18 pomeriggio alle 16. Confermato anche il pasta party del dopo gara, che sarà una novità per il menu proposto rispetto alla scorsa edizione. Sarà riproposta la gara riservata al settore giovanile attorno a piazza Trento Trieste nel pomeriggio di sabato 19, la Kid's Run, con inizio alle 16.30. Mentre per quanto riguarda partenze e arrivi della Maratona, della Mezza e della Family Run, tutto ricalcherà l'edizione dello scorso anno, ossia la partenza poco avanti piazza Trento Trieste in corso Martiri della Libertà, l'arrivo sempre sullo stesso corso di fianco alla statua del Savonarola, con alle spalle il Castello Estense simbolo della città ferrarese patrimonio dell'umanità.

Confermato, inoltre, che le iscrizioni si chiuderanno venerdì 18 marzo, per consentire e predisporre al meglio ogni situazione logistica, di pacchi gara e ristoranti.

## CICLISMO

# La Granfondo del Po premia anche il "vintage" Beccari e Fortini

FERRARA

La Granfondo del Po in sole due edizioni è divenuta una splendida realtà. L'anno scorso con 600 iscritti si erano superate le attese, gli oltre 800 al via lo scorso weekend hanno confermato la validità e l'efficienza della macchina organizzativa. Po River Link Tours, istituzioni e sponsor hanno messo in piedi una manifestazione che quest'anno ha visto aggiungersi molte novità, come il sabato con eventi a corredo. La gara di biciclette d'epoca "La Furiosa" e la "Baby Granfondo", ma anche agli stand allestiti in piazza Castello, hanno dato alla "Città delle biciclette" una due giorni degna di questo appellativo. L'iscrizione e la consegna dei pacchi gara negli Imbarcaderi del Castello estense ha fatto sì che la miriade di corridori provenienti da fuori abbiano apprezzato uno dei monumenti simbolo di Ferrara. La domenica, poi, un'altra splendida location per lo start: il parco urbano, dove alle 9 l'ideatore Simo-



La volata che ha deciso il "corto" della Granfondo del Po 2016

ne Zannini ha dato il via alla manifestazione, che, altra novità, presentava anche un percorso "corto" per coloro che a inizio stagione non avevano ancora nelle gambe il chilometraggio del "lungo".

Al via quasi tutti gli atleti più quotati di Emilia Veneto e zone limitrofe; le formazioni ferraresi erano presenti in massa: Borghi Bike, Ferrara Bike, ma il team più competitivo era quello del patron Marcello Guzzinati, il Team Phonix, che ha dato bat-

taglia fin dal primo metro. La velocità è stata da subito altissima, tanto da far registrare al decimo chilometro una media vicina ai 50 km/h. Giunti sull'argine destro del Po, al km 15 si sono staccati 9 atleti, tutti di altissimo livello, che hanno poi proseguito di comune accordo fino a 20 km dall'arrivo, raggiungendo un vantaggio massimo vicino ai 2 minuti. A Ro Ferrarese dal gruppo degli inseguitori sono evasi una decina di uomini: il loro inseguimento va in porto

anche grazie alla scarsa collaborazione tra i fuggitivi, che vengono raggiunti a 2 km dall'arrivo. Ci si gioca quindi la vittoria in volata: il giovane Sergio Renato la spunta di qualche millimetro sull'inossidabile, inesauribile, eterno Renzo Beccari, già in fuga da 120 km, che lotta come un leone al doppio dell'età dei suoi avversari. Onore quindi alla bellissima vittoria del giovane Sergio Renato (Stemax Team), ma altrettanto onore al talento "vintage" del ciclismo ferrarese Renzo Beccari (Phonix team); a completare il podio il padovano Filippo Margutti (Cicli Stefanelli di Padova).

Sul percorso corto di 80 km, ancora il Phonix Team protagonista con una fuga da lontano di Enrico Fortini, raggiunto poi dopo 30 km da una ventina di corridori che si sono giocati la vittoria in volata, regolata dal bresciano Domenico Caiati del Team Leonessa 99, davanti al veronese Loris Endrizzi del Team Lamacart e, a completare il podio, proprio l'atleta di casa Enrico Fortini (Phonix Team).